

Ridgedale Permaculture: la permacultura in Svezia

Intervista a Richard Perkins di Ridgedale Permaculture, un'azienda agricola svedese in permacultura e non solo, nata negli ultimi tre anni, produttiva e capace di fornire un modello sostenibile di impresa dal punto di vista ecologico, economico, umano.

Ridgedale Permaculture produce cibo locale di alta qualità. E' anche azienda agricola dimostrativa e didattica di Permacultura, Keyline, Agroselvicoltura, allevamento, pascolamento brado e macellazione del bestiame, economia aziendale e Gestione Olistica (Holistic Management). Richard Perkins (originario del Regno Unito) ne è il co-fondatore e proprietario, insieme alla moglie Yohanna.

Ciao Richard, come sei diventato il co-proprietario, il direttore ed il progettista di Ridgedale Permaculture? Come hai scelto questo tipo di vita?

Volevo coltivare da quando avevo 15 anni. Ho lasciato casa e per un po' ho vissuto con gli zingari. Mi hanno insegnato tanto sulla gestione della terra, offrendomi una prospettiva più ampia di quella che avevo. Bambino attento e diligente, sono cresciuto vicino alla natura in un piccolo villaggio, passando gran parte della mia infanzia all'aperto e leggendo molto di biologia, geografia e botanica. E' stata una strada molto lunga, ma il mio apprendimento e lavoro e poi la carriera da allora sono stati sempre più concentrati su questo percorso, a partire dal college di Agricoltura biologica in cui ho studiato quando avevo 18 anni.

Non ho mai avuto accesso a grandi capitali finanziari e il mio viaggio mi ha portato a considerare molte opportunità, dai tropici verso l'Europa meridionale. Quando mi sono imbattuto nella Svezia mi trovavo in una situazione in cui ho visto infinite possibilità e potevo realmente permettermi di acquistare una fattoria, una cosa che non avrei mai potuto vedere chiaramente nel Regno Unito.

La storia di come siamo giunti a questa fattoria è lunga, ma vale la pena raccontarla. Quando una persona concentra la propria mente su qualcosa allora le cose sembrano accadere in modi misteriosi.

Armati di un elenco di circa 50 criteri chiari di ricerca di immobili abbiamo visitato varie proprietà in diverse parti della Svezia. Le proprietà in Svezia si vendono all'asta e visitarne tante è stato un processo faticoso, considerato che per ogni luogo abbiamo dovuto abbozzare progetti in forma concettuale per vedere se potevamo raggiungere i nostri obiettivi sulla proprietà che stavamo visitando, prima di decidere in fretta se fare un'offerta o no. Le piccole proprietà agricole sono di solito suddivisioni di proprietà più grandi, e questa dimensione di azienda non è più considerata economicamente sostenibile. Molte di queste piccole aziende che si adattano ai nostri criteri si vendono come case vacanza, dove i nuovi inquilini potranno abbattere tutti gli edifici a favore di case più moderne e meglio isolate e come tali, gli edifici vecchi su una proprietà valgono molto poco. In sostanza si sta pagando il terreno. Con un fitto calendario nel 2013, lavorando all'estero, tornando a casa in Svezia per poi viaggiare in auto per cercare di visitare in lungo e in largo varie proprietà, è apparso chiaro che il nostro potere d'acquisto era limitato e qualsiasi proprietà che avesse un qualche tipo di "fattore estetico" sarebbe stato istantaneamente preso da offerenti con più capitale finanziario di noi, unendosi alla lista di piccole aziende agricole trasformate in case estive.

Dopo aver cercato più di una dozzina di proprietà abbiamo rinunciato alla speranza di trovare una proprietà nel 2013. Per caso abbiamo visto questa proprietà, Asen 20 (Ridge 20), che è passata da 3,5 milioni di corone (360.000 Euro circa) a 900.000 corone (93.700 Euro circa). Le fotografie sulla pubblicità erano

scarne, ma ho potuto vedere dalle mappe che la terra aveva alcune caratteristiche interessanti, tra cui buon orientamento e due corsi d'acqua che la attraversano, così come edifici numerosi. Spesso i vecchi edifici in legno sono colpiti da un fungo che rende l'edificio irrecuperabile e così curioso di sapere perché il prezzo era calato così tanto, abbiamo colto l'occasione di visitare la fattoria. Era novembre 2014 e ci siamo sentiti come se fosse la nostra ultima possibilità di trovare un immobile adatto, prima di affrontare impegni all'estero per l'anno successivo. Siamo partiti da Stoccolma per andare a vedere la fattoria coperta da una coltre di gelo in una giornata soleggiata. Nel visitare il luogo a piedi, in mezz'ora ci siamo resi conto che questa proprietà aveva tante cose che stavamo cercando. L'unico fattore a sfavore era la distanza dalla costa. L'agente immobiliare ci disse che la signora che vendeva la fattoria voleva venderla prima dell'inverno, per evitare i costi di gestione invernali. Solo un'altra coppia aveva voluto visitare la proprietà ed avrebbero dovuto vendere la loro casa prima di poter fare un'offerta.

Con queste informazioni abbiamo deciso di fare in un'offerta di 600.000 corone (62.500 Euro circa), molto più di quanto possedevamo. Avevamo la sensazione che potevamo riuscire nell'acquisto. Giunti alla fine della settimana l'agente immobiliare ci ha chiamato: "L'altra coppia è riuscita a vendere la casa e hanno fatto un'offerta per il prezzo iniziale." Sapendo che l'offerta è spesso parte un processo psicologico, abbiamo deciso di fare un'offerta più alta, senza alcuna idea su come pagare. La proprietà; la posizione, il fatto che gli edifici erano in buono stato ed era necessario poco lavoro per abitarci, tutto ci portava ad essere positivi sulla scelta. Sapevamo che in questa terra saremmo stati in grado di realizzare i nostri obiettivi. I vicini sembravano persone meravigliose da avere accanto; super gentili e disponibili, era di incoraggiamento.

Dopo un'altra settimana di attesa, Yohanna entrò in cucina della nostra piccola casetta vicino a Stoccolma eccitata da un sogno che aveva fatto la sera prima. Nel sogno aveva incontrato il vecchio che viveva nella fattoria. Era entrato nella nostra cucina zoppicando, con una gamba in pessime condizioni e, mentre si sedeva accanto a lei, era come se stesse passando la sua benedizione; come se ci regalasse la fattoria in spirito generoso. Eccitati, abbiamo deciso che avremmo chiamato l'agente il giorno seguente per chiudere l'acquisto. Sembrava l'ultima speranza di trovare una proprietà entro l'inverno.

Il mattino dopo ci ha chiamato l'agente immobiliare, dicendo: "Il vecchio che possedeva la fattoria è morto la notte scorsa: il funerale ritarderà almeno una settimana la decisione."

Una settimana lunga, lenta, superata con un sottofondo di eccitazione nervosa in cui abbiamo lavorato su bozze di progetti. Abbiamo anche scritto una lettera al proprietario per spiegare brevemente quello che speravamo di fare e un po' di noi stessi ed abbiamo chiesto all'agente immobiliare di fargliela avere. Avevamo provato questo approccio in un paio di proprietà precedenti: se qualcuno è cresciuto su un terreno e l'ha curato potrebbe preferire vendere la terra a qualcuno che conosce e vuole usarlo attivamente e intensamente rispetto all'acquisto di una casa per le vacanze. Questo approccio non ci ha giovato nelle ultime due proprietà, ma abbiamo provato lo stesso perché lo riteniamo un bel modo di comunicare in un processo altrimenti impersonale. Alla fine della settimana l'agente ha richiamato e abbiamo risposto tremando, con la sensazione che davvero potessimo ottenere la fattoria. "Non indovinerai mai" ha detto, "l'altra coppia ha appena fatto un'offerta più alta."

Abbiamo provato un tuffo al cuore. Non potevamo permetterci la proprietà già alla seconda offerta, e non era del tutto chiaro quanto reddito avremmo generato nel primo anno. Per vari motivi abbiamo avuto molto poco potere di indebitamento con le banche. Ci abbiamo pensato tutto il giorno, rassegnati al fatto

che non potevamo permetterci un'offerta più alta. Eravamo stanchi dell'intero processo di ricerca, andato avanti per mesi. Improvvisamente non eravamo più vicini alla meta, dopo tutte le speranze. In retrospettiva, il susseguirsi degli eventi non è stato così stravagante come le fasi successive. Proprio il giorno dopo il telefono squillò di nuovo e l'agente immobiliare ha esclamato: "Ho appena avuto una telefonata da parte della proprietaria. Ha deciso che non accetterà l'offerta più alta e vuol vendere a voi, al prezzo di richiesta originario. Venite qui nel primo pomeriggio per firmare le carte!" Così, con una passeggiata di 4 ore su strade ghiacciate, abbiamo viaggiato attraverso il paese per Värmland. Arrivando un paio di ore in anticipo abbiamo avuto il tempo di rivisitare il terreno e controllare di nuovo gli edifici. In attesa di un agente immobiliare, abbiamo incontrato un giovane che camminava dietro l'angolo. "Ciao, sono Frederick, vi state trasferendo?" Abbiamo risposto che sarebbe stato possibile. Subito ci ha spiegato di aver costituito un'associazione per avere internet in fibra ottica nella comunità. Stanco di internet a lenta velocità in campagna, voleva che la nuova connessione portasse il collegamento a 1GB / S a tutto il villaggio. "Oh, e se volete il collegamento è necessario iscriversi adesso, perché l'escavatore è in arrivo domani!" Tutta la storia della fattoria è andata avanti così. Abbiamo firmato il contratto per le fibre ottiche prima ancora di aver firmato i documenti di proprietà!

Abbiamo conosciuto la proprietaria quando abbiamo firmato le carte. Era ovviamente molto turbata dalla triste perdita del marito. Yohanna avrebbe voluto condividere il suo sogno, ma era un po' nervosa. Invece, la signora ci ha raccontato una breve storia. Lei e suo marito avevano vissuto presso l'azienda agricola 50 anni, contadini parsimoniosi che hanno allevato suini e bestiame per se stessi e coltivando cereali con l'aiuto di cavalli da tiro, gli attrezzi ancora giacevano nelle stalle. Il marito era stato un famoso pescatore della zona. Purtroppo nel corso degli ultimi anni soffriva di demenza e lei lo aveva curato ogni giorno, senza riposo. La manutenzione della proprietà era troppo per lei. Ci ha detto che le sue figlie che vivono nel sud della Svezia, le avevano chiesto di andare da loro durante gli ultimi due anni. Quando aveva finalmente deciso di andare a trovarle ed era appena arrivata nel sud del paese, il marito le ha telefonato per dirle che aveva rotto una gamba. E 'stato un momento critico per lei, in quel momento decise che avrebbe venduto la fattoria.

Non abbiamo chiesto e detto altro. Perché ha deciso di vendere a noi invece che all'altro offerente non potremo mai saperlo. La cosa che abbiamo trovato più curiosa è stata la storia della gamba rotta, come il vecchio che nel sogno di Yohanna aveva zoppicato fortemente. Fate di questa storia ciò che vi pare, non vogliamo cercare di capire tali eventi. Di certo è stato un inizio magico per l'intera azienda, e lo spirito con cui tutto è continuato qui in questa bella piccola fattoria in mezzo al nulla.

2. Quanto tempo è passato dall'idea alla realizzazione di Ridgedale Permaculture?

Abbiamo comprato la fattoria a novembre 2013. Ho progettato "l'ossatura" in un giorno e costruito il sito web la notte. Abbiamo pianificato per tutto l'inverno, tra lavori di consulenza e formazione all'estero e finalmente sono tornato verso la fine di marzo 2014. Abbiamo accolto con favore le persone un mese dopo e piantato tutti i corridoi silvo-pastorali quella prima settimana. Da allora il ritmo di sviluppo dell'azienda è stato veloce. Abbiamo creato imprese aziendali redditizie dal 2 ° anno, dopo una stagione* di insediamento e tantissima osservazione, indagini sul campo e la raccolta di dati su aziende di allevamento, etc.

3. Quali persone ti ispirano?

Il lavoro di Allan Savory, Darren J. Doherty, Joel Salatin, Elaine Ingham, Sepp e Josef Holzer, Mark Shepard, Paul Stamets, il Prof. Martin Wolfe, Pierre Rabhi, Jean Pain, il dottor John Todd, Eric Toensmeier sono solo

alcuni dei nomi tra i tanti che ispirano il mio percorso.

4. Cos'hai imparato e cosa ti aspetti di imparare dalla creazione di questa fattoria?

Sono venuto alla fattoria equipaggiato di molta esperienza e conoscenza. Quello che ho imparato di più è come gestire le persone e come gestire questo lavoro in un paese straniero. Sono continuamente sorpreso dalle condizioni qui a 59 N (parallelo), ogni primavera è una tale rinascita meravigliosa: l'inverno qui ti fa sentire come se nulla potesse mai crescere di nuovo. Di contro la ricchezza dell'estate e dell'autunno è una cosa potente. Si sente molto la variazione anche minima sul ritmo stagionale.

Gestendo un luogo come questo sto imparando in modo esponenziale in tutti gli ambiti. Imparare davvero inizia solo quando sono in gioco il nostro denaro, le nostre decisioni e la nostra reputazione. Ma da un punto di vista educativo, per me è davvero una cosa fondamentale osservare come le persone sembrano voler soluzioni standardizzate per ogni cosa. Questo approccio non può essere applicato all'agricoltura, che è troppo complessa per una impostazione predefinita. Ciò mi ha fatto concentrare pesantemente sul chiarire il contesto, sul processo decisionale olistico e su tutte le questioni come la pianificazione finanziaria, ecc, nei nostri corsi di formazione. Non è questo di solito l'aspetto che richiama le persone ad interessarsi al settore, ma alla fine è tutto ciò che lo fa funzionare. In molti aspetti siamo diventati un hub di "verifica della realtà" per le persone in procinto di fare questo salto. Mi piace e siamo bravi a farlo.

5. Pensi che Ridgedale Permaculture rappresenti un modello? Può essere replicato? Se sì, siete a conoscenza di qualsiasi altra azienda che lo applica?

Ebbene, tutte le iniziative imprenditoriali che attuiamo qui sono specificamente progettate intorno a: basso costo di start up, veloce creazione di profitto, quota di rischio condivisa con i clienti e sono tutte mobili, scalabili e replicabili. È stata una grande riflessione per noi poiché siamo un hub di istruzione dedicato che offre opportunità che molto difficili da trovare in Europa. Abbiamo fatto consulenze per un po' di luoghi in giro, così come abbiamo visitato aziende agricole locali e straniere che stanno imitando quello che stiamo facendo e ci hanno coinvolto per consiglio e suggerimenti. È stato sorprendente vedere questi posti, ma ad essere onesti è difficile tenere il passo. Tuttavia, ci piacerebbe vedere molto di più di tutto ciò. In ultima analisi, il nostro futuro comune si basa su molte più persone che entrano in agricoltura.

6. Ridgedale ha iniziato con una grande varietà di animali e sistemi di produzione su piccola scala. Puoi dirci di più sulla coltivazione del riso, uva ed il CSA?

Il riso (*Oryza sativa*) era un mio progetto personale, per vedere se potevamo prendere l'acqua di lavaggio e trasformarla in una coltura di riso così lontano a nord. Il riso selvatico era coltivato qui 10.000 anni fa, ma è una pianta molto diversa, e non un alimento di base. Siamo riusciti a ottenere il riso da semina l'anno scorso, probabilmente un record mondiale in sé, all'aperto e così a nord, ma con l'arrivo delle gelate il seme non è maturato completamente.

Il nostro vigneto è interessante, stiamo usando uno stagno che abbiamo costruito in questa stagione* (per innaffiare gli orti) che riflette la luce sulle rive di un anfiteatro naturale, parte di uno dei nostri campi. Abbiamo piantato una siepe fitta a forma di ferro di cavallo che trattiene il calore sopra la vigna. La siepe crescerà modificando le condizioni di crescita in modo significativo. Il progetto è tutto focalizzato nello sfruttare i nostri punti più deboli in vari modi. Per noi la quantità di luce e la breve stagione di crescita sono grandi limitazioni, e questo è un chiaro esempio di come lavorare con esse. Abbiamo scelto 5 varietà di uve resistenti al freddo da un coltivatore specializzato in Estonia e le abbiamo messe a dimora alla base dell'albero di ontano (pianta pioniera). Questo albero fissa l'azoto tramite batteri del genere Frankia e

fornisce anche un traliccio vivente per le uve (impianto simile alla vite maritata italiana). Abbiamo potato questi ontani e pulito il tronco in modo da lasciare il 40% della chioma e presto li inarcheremo per creare un sostegno vivente con molteplici funzioni.

La nostra CSA (NDT: Community Supported Agriculture. Per esempio l'abbonamento alle cassette settimanali di verdure comprate direttamente dall'agricoltore) è stata avviata questa primavera. Abbiamo sempre coltivato i nostri ortaggi, e con questo intendo dire che serviamo 10.000 pasti grazie all'orto della cucina in ogni stagione*. Siamo insoliti, in quanto soddisfiamo prima il nostro fabbisogno e solo dopo la produzione è per la vendita. Mantenendo i costi al minimo, lo stress sulle produzioni è limitata. E' andata molto bene quest'anno, con il nostro market garden / orto "no-dig"* e la pianificazione molto approfondita delle colture. Abbiamo appena creato più aiuole, e stiamo raddoppiando le aree ad ortive per la prossima stagione*. Abbiamo aggiunto alle consegne standard sia mezze cassette sia cassette di verdure "imperfette" che sono però sane e buone per un prezzo scontato.

7. Quale degli elementi di questo progetto hai trovato più impegnativo e quale il più gratificante?

La relazione con le persone è sicuramente l'elemento più impegnativo. Lo spazio privato non c'è e ci sono lunghi giorni durante la stagione di produzione contrastati dal silenzio e dalla neve per l'altra metà dell'anno. Si tratta di un'arma a doppio taglio in questo clima. Abbiamo la capacità di generare il nostro reddito annuale in una metà dell'anno, ed la terra beneficia del freddo inverno in termini di cicli di parassiti e malattie. Il lungo inverno è ottimale per la pianificazione e il relax, ma le estati sono impegnative, con il sole mai pienamente al tramonto e le galline che non vogliono andare a letto fino a dopo le 23!

Durante i mesi estivi presso l'azienda agricola abbiamo 10- 50 persone, che essenzialmente vivono nel nostro giardino sul retro, ma abbiamo fatto in modo che il team si auto gestisca e sembriamo attirare persone incredibili che davvero colgono l'occasione appieno. Siamo molto interessati a tenere tutto pienamente inclusivo ed aperto, e vediamo incredibili benefici dal punto di vista dello sviluppo educativo e personale, ma sono certamente contento per il riposo e il tempo quando la stagione* volge al termine. E' incredibile, la cultura dell'apprendimento e le persone che contribuiscono a beneficio di tutto quel che abbiamo creato qui è davvero una cosa molto speciale.

8. Il vostro reddito proviene da una gamma equilibrata di fonti o pensi che al momento la maggior parte di esso proviene da una fonte in particolare? (Es. Corsi, consulenze, lavori agricoli, altre fonti) (Nota: al momento in Italia c'è un ampio dibattito su come un "reddito sia equo e giusto" e se i corsi o la consulenza facciano parte del reddito in ogni impresa agricola).

Generiamo un reddito da prodotti agricoli e abbiamo avuto 2 dipendenti quest'anno, cosa non da poco in Svezia, dove il tenore di vita e la tassazione sono tra i più alti al mondo. Generiamo reddito anche da corsi di formazione e di consulenza, ma questo reddito è usato per creare le esperienze di apprendimento altamente mirate che la gente sta cercando. Si tratta di uno scambio. Paghiamo rapidamente il nostro piccolo mutuo ed i costi di sviluppo, ma è sicuramente una questione complessa. Non consiglio di avviare una fattoria ed allo stesso tempo fare formazione a tempo pieno, compaiono tante rughe sulla fronte! In definitiva, stiamo lavorando con le risorse, le competenze, i doni e talenti disponibili: come tutti ne abbiamo bisogno. Siamo stati molto chiari: l'azienda deve stare in piedi sulle sue gambe molto rapidamente, in parte perché ci sono pochissimi esempi di aziende agricole di permacultura redditizie in Europa, e questo è l'unico modo in cui possiamo davvero sostenere più persone in agricoltura, che è un obiettivo di apprendimento importante per questa azienda. Facciamo anche molti studi sui tempi ed il movimento (NDT: nel processo produttivo), e credo che una volta che le produzioni siano completamente

attive saremo in grado di gestire completamente la fattoria con 4-5 persone tutte che guadagnino un salario come a Stoccolma facendo un lavoro importante di rigenerazione del suolo, habitat, sistemi alimentari locali e comunità. Ci sono molti più dettagli nel mio libro, '**Making Small Farms Work**'.

9. A dieci anni da oggi, come sarà Ridgedale Permaculture?

Sarà riempita tantissimo: non saremo in grado di vedere attraverso il paesaggio per tutti i corridoi silvo-pastorali, le siepi, i frangivento, ecc. I pascoli saranno incredibili e le greggi di animali molto sani e fiorenti. Gli orti saranno abbondanti e liberi e puliti dalle erbe indesiderate. Il bosco sarà rigenerato con querce di alto fusto alte 10m, tale è la vegetazione nativa se non si pianta l'abete rosso in monocoltura. Ci saranno persone, bambini e visitatori e gioiosa allegria. Sarà proprio quello che abbiamo progettato di diventare.

10. Vuoi dirci qualcosa di più sul tuo libro: Making Small Farms Work?

Il nostro libro è un approccio a sistemi integrati pragmatico per un'agricoltura rigenerativa redditizia. E' attualmente disponibile direttamente in azienda in lingua inglese. **Making Small Farms Work** segue le prime stagioni della creazione di quello che è diventato rapidamente una delle fattorie di punta in Permacultura e agricoltura rigenerativa in Europa. Da una località di campagna, immersa nel cuore della Scandinavia, Ridgedale è un produttore dedicato al cibo locale di alta qualità impegnato nella formazione della prossima generazione di agricoltori rigenerativi grazie a strategie di progettazione e di gestione per creare aziende agricole del futuro. Il volto dell'agricoltura su piccola scala e il futuro della nostra catena di approvvigionamento alimentare sta cambiando. In qualità di educatore pioniere e agricoltore ho dedicato la mia vita a condividere soluzioni efficaci in tutto il mondo, e questa fattoria relativamente remota ha ricevuto molto interesse internazionale, con un numero crescente di persone che cercano di partecipare ad un'economia rigenerativa. Il libro, che affronta ogni aspetto della progettazione, l'installazione e la gestione di questa azienda agricola diversificata e produttiva, inclusi i processi decisionali cruciali e l'economia che rendono funzionale, è ricco di centinaia di fotografie a colori, fogli di calcolo e dettagli che catturano il rapido sviluppo della fattoria, con informazioni pratiche su:

- Decision Making Olistico
- Selezione della Proprietà
- Primi passi e progettazione della proprietà
- Comprendere i processi eco sistemici
- Progettazione Keyline
- Sistemi per la gestione delle acque
- Alberi e colture arbustive
- Descrizioni dettagliate sulla realizzazione dei sistemi
- Recinzioni in fattoria
- Dettagli sul pascolamento dei polli
- Costruzione di un impianto di macellazione in fattoria
- Pascolamento delle galline ovaiole e pollai mobili
- Praterie e pascolo
- Creazione di un Market Garden / Orto per la vendita
- Strumenti e suggerimenti
- Progetto finanziario

È possibile acquistare il libro da www.ridgedalepermaculture.com

11. Quale consiglio dai a chi vuole fare permacultura ed agricoltura rigenerativa?

Fatela! Cercate l'orientamento e la guida di persone più avanti sulla strada che desiderate seguire: dovrebbero essere in grado di farvi risparmiare migliaia di euro e un po' di anni, se sono bravi. Fate la vostra ricerca! L'agricoltura è una vita dura, è sempre stato così, ma una vita ricca e diversificata, dove si impara di più che in qualsiasi altra professione a cui posso pensare. Non vorrei che fosse in alcun altro modo.

* stagione viene intesa come periodo in cui vengono svolte le attività, da Marzo a Settembre circa, o anche come stagione di crescita, non come primavera, estate o autunno.

** no-dig è inteso come terreno ricoperto di uno strato di compost aggiunto periodicamente e su cui vengono direttamente seminati o trapiantati gli ortaggi.